

COMUNICATO STAMPA

## **Nel "Dna spazzatura" scoperti dei possibili nuovi marcatori utili nella prognosi del tumore all'ovaio nella fase iniziale**

*Milano, 22 Giugno 2017* - Uno dei principali risultati del progetto GENOMA, cioè del completamento della sequenza del DNA umano, è che quello che fino a qualche anno fa veniva considerato come DNA 'spazzatura' ha invece importanti funzioni regolatorie per la cellula.

Il DNA codificante che rappresenta solo il 2% di tutto il DNA, fino a poco tempo fa, era ritenuto la sola parte di genoma in cui è contenuta la memoria genetica. Grazie all'avvento delle nuove tecnologie, è stato possibile scendere dalla punta dell'iceberg per cercare di capire se, in quello che una volta era ritenuto DNA spazzatura, ci possano essere delle informazioni utili per la prognosi delle pazienti affette da tumore.

Uno studio, condotto dall'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, sostenuto da AIRC, con il contributo di Cloud4Care e SIA, recentemente pubblicato sulla rivista *Clinical Cancer Research*, si è concentrato, in particolare, sul ruolo di lunghi RNA non codificanti (lncRNAs), che fanno appunto parte del DNA 'spazzatura'. Una firma molecolare basata sui livelli di espressione di tre lncRNA è risultata avere un ruolo prognostico nelle pazienti affette da tumore epiteliale maligno dell'ovaio in fase iniziale (stadio I).

*"Abbiamo individuato – spiega **Maurizio D'Incalci**, Capo Dipartimento di Oncologia dell'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri' di Milano - tre lncRNAs, che sembrano essere un marcatore predittivo di sopravvivenza e di ricaduta della malattia. Siamo ancora all'inizio, ma i risultati di questo studio ci suggeriscono che siamo sulla strada giusta".*

Questi dati, dopo una validazione su altre casistiche ed integrati ad altri parametri biologici e clinici, saranno applicati per definire il rischio di recidiva delle pazienti con carcinoma dell'ovaio al primo stadio in modo più preciso. Molte pazienti con carcinoma dell'ovaio al primo stadio sono ancora in età fertile e se il rischio di recidiva è molto basso possono decidere di intraprendere una gravidanza. Soltanto le pazienti ad alto rischio di recidiva riceveranno una chemioterapia post-chirurgica, mentre le altre pazienti potranno essere seguite con controlli periodici evitando terapie farmacologiche, spesso associate ad effetti collaterali.

("lncRNAs as novel indicators of patients' prognosis in stage I epithelialovarian cancer: a retrospective and multicentric study". *Clinical Cancer Research*. November 8, 2016. Author(s): Paolo Martini, Lara Paracchini, Giulia Caratti, Maurizia Mello-Grand, Robert Fruscio, Luca Beltrame, Enrica Calura, Gabriele Sales, Antonella Ravaggi, Eliana Bignotti, Franco E Odicino, Enrico Sartori, Patrizia Perego, Dionyssios Katsaros, Ilaria Craparotta, Giovanna Chiorino, Stefano Cagnin, Laura Mannarino, Lorenzo Ceppi, Costantino Mangioni, Chiara Ghimenti, Maurizio D'Incalci, Sergio Marchini and Chiara Romualdi)

**Per ulteriori informazioni per la stampa:**

**Sergio Vicario | cell. 348 98 95 170**

**Ufficio Stampa | IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri'**